

**NO PROFIT** UN SETTORE CHE VALE 17 MILIARDI

# Spazi a misura di disabile e recupero del cibo: 16 progetti per il sociale

- MILANO -

**QUELLI** che per qualcuno sono sprechi, per altri possono essere risorse. È il principio della cosiddetta Blue economy, che in italiano diventa economia circolare, che la start-up My Foody applica allo sperpero di cibo: 227mila tonnellate ogni anno solo in Italia nella catena della distribuzione alimentare. Da qui l'idea, presentata ieri al tavolo Expo organizzato dalla **Camera di commercio** per il mondo della solidarietà e del no profit, di rivendere il cibo che, perché troppo vicino alla data di scadenza, perché acquistato in eccesso o perché non risponde ai giusti requisiti estetici per essere esposto su scaffali e bancone, finirebbe nel bidone della pattumiera. My Foody offre perciò a grossisti, supermercati e catene di ristorazione di rivendere online il cibo di troppo, guadagnando su quello che altrimenti sarebbe un invenduto, a un prezzo scontato tra il 30% e il 70% per l'utente finale. My Foody è uno dei 16 progetti che ieri sono stati presentati all'incontro a Palazzo Giureconsulti a Milano.

**A MILANO** è nata Be Handy, un'associazione che offre a persone disabili o con particolari problemi di salute viaggi su misura. Attraverso una mappa online, per ora relativa a Milano, Venezia e Torino, Be Handy permette di in-

dividuare alberghi, ristoranti, musei e spazi pubblici organizzati per accogliere persone con disabilità. Non solo: la ricerca censisce anche attività adatte a persone anziane o famiglie con bimbi piccoli e ancora, locali pronti ad accogliere clienti affetti da celiachia o diabete. Per i diritti delle persone con disabilità motoria si batte anche Rotellando, progetto curato dal blogger Fabrizio Marta che da anni, per sensibilizzare sull'abbattimento delle barriere architettoniche, racconta i viaggi dal punto di vista del «rotellato» (come scrive sul suo sito).

**MENTRE** Mission Continuity si occupa di integrare profit e no profit orientando le aziende negli investimenti sociali e aiutando il terzo settore a dialogare con le imprese. Secondo i dati della **Camera di commercio di Milano**, in Lombardia sono circa 46.141 le società che operano nel sociale. Milano è la provincia più altruista, con 12.265 istituzioni no profit, seguita da Brescia (6.511), Bergamo (5.547) e Varese (4.240). Per Marco Accornero, consigliere della **Camera di commercio** e coordinatore del tavolo solidarietà, «il settore è capace di movimentare un fatturato significativo», circa 17 miliardi di euro in Lombardia. «Da Expo – aggiunge – possono arrivare importanti opportunità di sviluppo e nuove collaborazioni internazionali».

**Luca Zorloni**